

by David R. Beech, FRPSL

La letteratura filatelica durante il regno di Edoardo VII

Per avere una idea di come poteva essere la filatelia durante il Regno di Edoardo VII, non c'è niente di meglio che dare un'occhiata alla letteratura filatelica dei primi anni del secolo scorso. Lo studioso può trovare sufficiente materiale alla Royal Philatelic Society e alla British Library, ma anche alla Crawford Library esiste una abbondante documentazione illustrata nel presente articolo. Il collezionismo filatelico ha avuto origine sin dal 1860, quando la prima generazione di questi pionieri si dibatteva sul quesito se collezionare "alla maniera inglese" o "alla francese" (La "scuola inglese" sosteneva che il francobollo doveva essere collezionato in base alla diversità di immagine e Paese, il "pensiero francese" sulla filatelia comprendeva tutti gli aspetti caratteristici relativi al francobollo come il tipo di carta, dentellatura, filigrana, sfumature di colore ecc.).

Per fortuna lo stile francese prevalse, aprendo la strada alla nuova generazione di collezionisti e commercianti che svilupparono l'attività tra il 1870 e il 1890. Proprio questo gruppo fu il protagonista durante l'era di Edoardo VII. Non c'è dubbio che la creazione della Philatelic Society, fondata nel 1869 e attiva ancora oggi, ebbe un impatto fondamentale nella successiva crescita della filatelia e del collezionismo sino alla nostra epoca, tanto in Inghilterra quanto in tutto il mondo.

L'epoca edoardiana fu in qualche modo l'epoca d'oro prima dello sconvolgimento sociale ed economico causato dalla Grande Guerra. Per quanto riguarda la filatelia, fu un periodo di sviluppo che solo oggi possiamo comprendere meglio. La società si stava avviando verso grandi cambiamenti ma in qualche modo la filatelia riuscì ad oltrepassare la guerra, in un periodo in cui era cosa comune collezionare fiscali e interi postali, settori che solo recentemente hanno guadagnato un interesse superiore al passato.

Quindi, cosa possiamo scoprire sulla filatelia di quel tempo (1901-1910) attraverso la letteratura filatelica? Proverò ad illustrare un quadro della situazione allora

esistente, servendomi dell'imponente materiale custodito alla Crawford Library, dividendo il tema nei seguenti argomenti: aste, esposizioni, periodici, collezioni Nazionali, Congresso filatelico della Gran Bretagna, interessi collezionistici, personaggi e società filateliche.

Aste

Tra gli operatori d'asta che si muovevano nel brillante mercato della Londra di allora, William Hadlow era già in attività dal 1891; Venton, Bull e Copper dal 1892 e Plumridge & Co. dal 1898. Altrettanto importanti furono Puttick & Simpson che iniziarono nel 1894. Furono questi ultimi a realizzare, nel 1904, il record mondiale di prezzo per la vendita di un esemplare nuovo, non gomato, del francobollo da 2d del Post Office di Mauritius, emissione 1847, per la cifra di 1,450 sterline. L'esemplare, uno dei più belli mai apparsi sul mercato, si trova ancora oggi nella Collezione Reale. Altre due case d'asta sono da aggiungere all'elenco del 1901: una era la Glendening and Co. e la seconda la Martin, Ray e Co.. Quest'ultima fu poi assorbita dalla Harmer- Rooke che fu successivamente acquistata dalla Stanley Gibbons.

Esposizioni

Furono organizzati due importanti eventi: nel 1906 l'Esposizione Filatelica Internazionale si svolse presso la Società Reale di Orticoltura che attirò 257 collezioni a concorso, fra le quali quella del Principe di Galles che comprendeva il francobollo di Mauritius sopra citato e altre collezioni del Conte di Crawford. L'esposizione fu visitata da oltre 4,000 visitatori. Nel 1908 la Junior Philatelic Society, sotto la direzione del Presidente Fred J. Melville, organizzò la Imperial Stamps Exhibition a Caxton Hall. Nel 1909 un'altra esposizione fu organizzata a Manchester, di cui ne parlerò in seguito. Altre esposizioni

internazionali furono organizzate nel 1901 a The Hague (Olanda), a Berlino nel 1904 e a Milano nel 1906.

Periodici

I filatelici furono ben supportati, anche sotto il Regno della Regina Vittoria, da pubblicazioni come The Philatelic Record del 1879, lo Stanley Gibbons Monthly Journal (1890), il London Philatelist (1892) e l'Ewen's Weekly Stamp News (1899). Il periodico Bric-a-Brac fu fondato dal commerciante J.W.Palmer negli anni '70. Egli era ossessionato dai "falsi" e il suo negozio nello Strand aveva una stanza letteralmente tappezzata da francobolli che lui dichiarava essere falsi. L'ufficio fu più tardi demolito per ampliare la strada, con tutto il suo contenuto che andò perso. Nel 1900 nacquero altre pubblicazioni come il Gibbons Stamp Weekly (1905), il West End Philatelist (1904), lo Stamp Lover (1908) e il British Philatelist (1908). Solo quest'ultima ha cessato la pubblicazione nel 1954.

Collezioni Nazionali

Di grande importanza, nel 1903, fu l'esposizione permanente della collezione Tapling al British Museum. A questo proposito, dai curatori dell'epoca, fu pubblicato l'indice della collezione e, a cura di Fred J. Melville, "The Tapling Collection of Stamps and Postal Stationery at the British Museum", nel 1905. La collezione Tapling è ancora visibile oggi alla British Library (vedi The Postal Gazette N. 1, Ottobre 2006).

Il Congresso filatelico di Gran Bretagna

Il primo Congresso filatelico della Gran Bretagna fu organizzato in congiunzione con la Esposizione filatelica alla Hulme Town Hall, Manchester, tra il 18 e il 20 febbraio 1909. Il programma dei lavori comprendeva la

formazione di una società o federazione a livello nazionale, la discussione su la necessità di creare un catalogo per i collezionisti e di una enciclopedia di letteratura filatelica, le emissioni inutili e la commemorazione dei collezionisti deceduti. Su questi argomenti possiamo dedurre che non molto è cambiato. La Junior Philatelic Society scozzese, il nome originario della attuale Caledonian Philatelic Society, all'epoca inviò i delegati Robert Borland, J.R.Donaldson e J.L. Thomas che ci hanno tramandato un rapporto completo sui lavori e la storia degli eventi che include anche il secondo Congresso del 1910. Questa riunione fu tenuta ad aprile alla Caxton Hall a Londra sotto il patrocinio della Herts Philatelic Society. I lavori comprendevano la definizione dei termini filatelici, l'approvazione delle emissioni, le garanzie di autenticità (dovevano avere un termine di tempo?) e la discussione sulla fabbricazione e vendita dei francobolli falsi. Anche questi, argomenti attuali ancora oggi.

Interessi collezionistici

Come sempre, dipende da quanto si è disposti a spendere, ma era un periodo in cui si poteva collezionare di tutto. Le emissioni della guerra in Sud Africa, cioè la guerra dei Boeri del 1899-1901, erano alla portata di tutti con il francobollo più costoso, il Mafeking da 1d che illustrava il Sergente Maggiore Goodyear sulla sua bicicletta che veniva quotato 1,12 sterline. Le aree di moda comprendevano gli interi postali, le marche da bollo o i fiscali

telegrafici e tutti i cataloghi erano in funzione per questo tipo di mercato. Fu solo dopo la Prima Guerra Mondiale che questi settori persero un po' di popolarità in favore delle emissioni locali, sino alla loro riscoperta in anni più recenti. Questo spiega il perché gli interi postali di Gran Bretagna si trovano con meno facilità dal 1918 che in anni precedenti. Stranamente i francobolli di Gran Bretagna erano meno collezionati di oggi, mentre gli Stati Australiani erano un settore molto richiesto.

Commercianti

Oltre alle case d'asta, i commercianti crearono un mercato molto forte e le ditte principali erano Stanley Gibbons, Whitfield King, Ewen's Colonial Stamp Market, Charles Nissen, W.A. Peckitt, W.T. Wilson, Bridger and Kay, Fred R. Ginn, Bright and Son e Walter Morley.

Personaggi

Le pagine delle riviste filateliche e i cataloghi dei convegni ci rivelano chi furono i principali organizzatori e operatori in filatelia. I nomi di coloro che hanno fatto la storia della filatelia inglese sono tra i più famosi come il Re Edoardo VII, il Conte di Crawford, M.P. Castle, Fred J. Melville, J.A. Tilleard, E.D. Bacon, T W Hall, R B Yardley, W Dorning Beckton, il Maggiore E. B. Evans, C. J. Phillips, L. L. R Hausburg, L. W. Fulcher, W. R. Lane Joynt, H. F. Johnson, il Barone A. de Worms, il Barone P. de Worms e molti altri ancora.

Società filateliche

Durante l'epoca di Edoardo VII sorsero un gran numero di società locali come quelle di Glasgow, Herts, Leeds, Liverpool, Manchester, Oxford, Sheffield, Bath, Bradford, Huddersfield, Hull, Leicester, Northampton e altre. La Philatelic Society di Londra ebbe la concessione dal Re di usare il prefisso "Royal" e divenne quindi la Royal Philatelic Society nel novembre 1906. Non si può dimenticare la Junior Philatelic Society di Scozia, il nome originale dell'attuale Caledonian Philatelic Society fondata nel 1906.

Per motivi di spazio, è per me difficile aggiungere altro sulla filatelia e sul mondo filatelico dell'epoca edoardiana. La mia è stata solo una sommaria indicazione di quello che si può trovare sull'argomento. Quello che è chiaro è che il collezionismo filatelico era praticato all'epoca con molta passione e ciò che raccogliamo oggi è il frutto degli impegni di allora.

©David R. Beech FRPSL

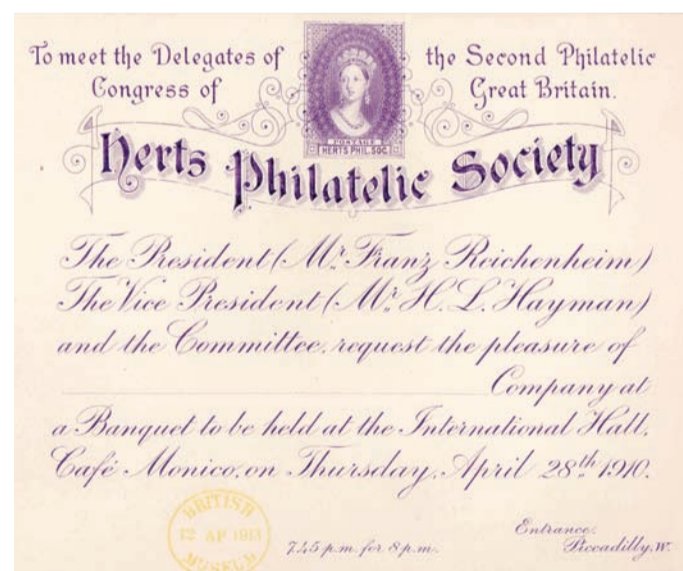
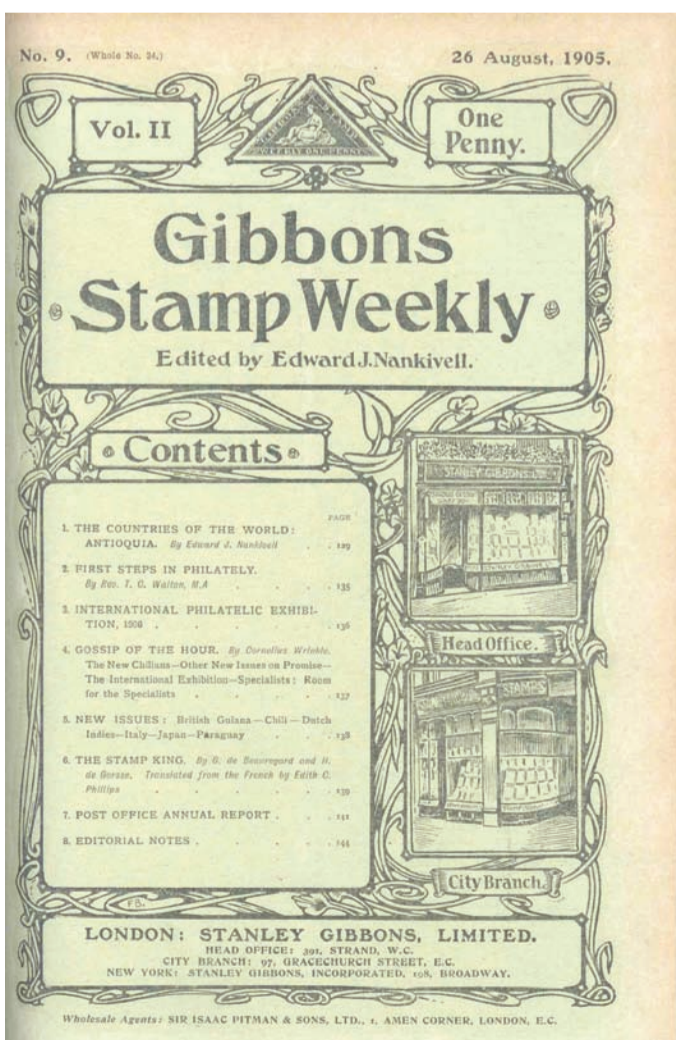
Lavoro presentato in occasione dell'88° Congresso Filatelico di Gran Bretagna a Renfrew, il 7 luglio 2006, in occasione del Centenario della Caledonian Philatelic Society.



Left page: the Catalogue of the International exhibition held in Milan, Italy, on 1906, by the Società Filatelica Lombarda (today "Unione Filatelica Lombarda"). ©Crawford Library

Left page: the Catalogue of the "Second Philatelic Congress" held in London, on 1910, by the Herts Philatelic Society. ©Crawford Library

King Edward VII. ©British Library



Left: The "Gibbons Stamp Weekly" 1905 issue. ©Crawford Library

Above: the invitation to the banquet of the "Second Philatelic Congress", by the Herts Philatelic Society. To note the use of the stamp with the inscription "Herts Phil. Soc." ©Crawford Library

In alto: una foto storica, i partecipanti al Congresso Filatelico Italiano tenuto a Napoli nel maggio 1910. Al centro, con i pantaloni bianchi, Achillitto Chiesa, uno dei più grandi collezionisti del passato.